Anno V. N. 120 — Venerdì 20 Maggio 1870

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si maggiorano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministraz. è in Via dei Servi N. 106

POLITICA ELEMENTARE

Non ci consta se i nostri uomini di Stato cercassero mai nei libri dell'antica scienza di governo, ch'è pur sempre la migliore, qualche lume per essere guidati nel disimpegno delle altissime loro incombenze. Gli esempi pressocchè innumerevoli ai quali abbiamo assistito da quando questa patria, più per potere della sorte, che per virtù di uomini, si trovò libera ed una, ci consigliano veramente a dubitarne, e a credere piuttosto che ancora qui da noi si abbia una gran fede nei lumi dello Spirito Santo, e che le dottrine dei nostri più grandi maestri nella politica e nell' amministrazione siano da gettare tra i ferravecchi. È dunque vanità di casato, e non altro, se questa si chiama la terra di Dante e di Macchiavello, poichè se in noi fosse viva la coscienza dei doveri che la memoria di que'nomi c'impone, non ci regoleremmo nella pubblica vita così contrariamente a quanto ci venne insegnato da quei sommi. Succede appunto come di qualche illustre prosapia, che de' suoi autori eredita il nome ed il fumo, non la sapienza e la virtù.

Ma che parliamo noi di Dante e di Macchiavelli, se qualcuno dimentica perfino i dettami della politica più elementare, di quella che non esce dalla sfera del buon senso; o se non li dimentica li trasanda per ingraziarsi a questo od a quello? A che possa condurre un tale sistema lo prova il nostro stato presente, dove ogni principio di autorità è compromesso, e dove la confusione minaccia di farsi più sovrana che mai. La libertà, quel bene inestimabile pel quale non vi è adeguato sagrifizio, è interpretata da molti non nel senso di poter discutere i pubblici affari, ma di distruggere ciò che la grande maggioranza del paese ha fondato. Ciò si fa in pieno giorno colla parola e colla stampa impunemente, sì che lo spirito, che pur bisogna riconoscere in molti, di migliorare le condizioni del paese, rimane fiaccato all'aspetto degli attacchi coi quali si tenta sovvertirne le basi.

I nostri uomini di Stato pensino se ciò possa più lungamente durare, o se l'eccessiva tolleranza usata fin qui non debba cedere il posto ad un salutare richiamo entro i limiti della libertà ben intesa.

In Francia durante il periodo plebiscitario furono sorpassati nella discussione i limiti della più sfrenata licenza, perchè allora un freno, fosse pur ragionevole, sarebbe bastato ad offrire comodo pretesto di accuse contro la pressione del governo imperiale; ma ora che il popolo ha luminosamente sancito col suo voto il patto fondamentale delle proprie istituzioni, gli eccessi che lo precedettero non possono più essere tollerati; e il *Constitutionnel* lo sostiene colle seguenti parole, che dovrebbero esser meditate da chiunque presiede al governo delle nazioni:

« Noi non potremmo ripeterlo abstanza, il primo dovere di un governo è quello di non lasciar discutere il suo principio. Nei paesi dove la repubblica è la forma di governo, i cittadini non hanno il diritto, sotto pena di fellonia, di attaccare le istituzioni repubblicane. »

Questa massima è tanto vera e così generalmente applicata presso gli stati civili, dove la tutela della società e il suo stabile ordinamento si riconoscono come il primo dovere di chi governa, che, per citarne uno solo, difficilmente qualcuno agli Stati Uniti oserebbe proporre la forma monarchica, e sostenerla in pubblico colla parola e colla stampa, come qui da noi più o meno velatamente si propugnano principii contrarii alle istituzioni fondamentali dello Stato.

« Noi domandiamo, continua il *Constitutionnel*, che avendo il popolo francese ad immensa maggioranza acclamato la monarchia ereditaria colla dinastia imperiale, il verdetto popolare sia messo al coperto da ogni attacco. Bisogna una buona volta persuadersi che *nessun serio progresso, niuna libertà* vera sono possibili finchè non avremo collocato il principio fondamentale delle nostre istituzioni al di sopra delle opinioni dei partiti; nè si dimentichi che corrisponde al lavoro di Sisifo quello di fondare l'edifizio delle riforme sopra basi che gli avversari si studiano ogni giorno di scalzare e di far saltare in aria. »

Ci scrivono da Firenze che la voce sparsa della dimissione del ministro dell'interno non aveva alcun fondamento; e gli stessi giornali che la diffusero s'affrettano ad annunziare che tanto il Re quanto gli amici del ministero trovarono poco conveniente che egli si ritirasse prima di sostenere la discussione finanziaria.

Qualcuno aggiunge con manifesta compiacenza: *quod differtur non aufertur*.

Circa gli ultimi disordini si teme da molti che abbiano a rinnovarsi ben presto con maggiore intensità; tali sono le profezie anche dell'*Unità Italiana*, la quale prende quel movimento come vera opera repubblicana.

Il Comitato privato della Camera procede nello studio della riforma della legge comunale e provinciale, ed oggi ha adottato il principio di sottrarre alla sanzione del prefetto le deliberazioni comunali. A poco giungeremo a fare del comune uno Stato, e del suo sindaco un piccolo Re; e allora avremo davvero l'Italia in pillole.

STRANA COINCIDENZA

La *Riforma* con un articolo intitolato: *Strana coincidenza* ha voluto testè spiegare l'analogia ch'essa intravvede fra le conturbazioni interne attuali e i moti del 1867. Ora ecco in qual modo la *Gazzetta del Popolo* di Firenze analizza il suddetto articolo della *Riforma*:

« La *Riforma* ha perfettamente ragione.

Havvi una strana coincidenza fra quello che avviene addesso, e ciò che avvenne tre anni or sono, durante il ministero Rattazzi.

Anche allora si cominciò con un microscopico tentativo che scoppiò a un tratto nelle vicinanze di Terni e che parve abortito con l'arresto di pochi individui e con qualche misura di polizia.

Ma più tardi, si avvivò in tutta Italia un vero e proprio movimento rivoluzionario; si formarono delle bande, s'invase il territorio pontificio, e si ebbe l'aria di muovere una vera e propria guerra alle milizie del Papa, cioè alla Francia.

E anche allora i deputati e qualche giornale di sinistra disapprovarono i primi atti, sconfessarono i modesti capi che da principio si erano messi alla testa del movimento.

Ma più tardi, afferrarono essi medesimi *la direzione d'ogni cosa*, istituirono Comitati, raccolsero denari, e, con proporzioni più grandi, fecero la parte che ha fatto adesso il Galliano.

Ma dove finì tutta quella triste e lacrimevole istoria?

Finì a Mentana; finì col ritorno dei francesi a Roma, e con un castigo severo e crudele inflitto al nostro paese.

Vale adunque la pena di ricordarli quei fatti; e tutto ben calcolato, noi crediamo di dover ringraziare la *Riforma* che li ha opportunemente richiamati alla memoria.

Ma chi dovrebbe ringraziarla anche più, è il Ministero, e più di tutti l'onorevole presidente del Consiglio.

Per poco che vi ponga mente l'onorevole Lanza può trarre dall' esempio del 1867 il più utile insegnamento. Egli può specchiarsi nell' onor. Rattazzi, e può scorgere in lui, che cosa si guadagna, seguendo nei momenti difficili, una politica incerta e tentennina e lusingandosi di venire a capo dei disordini, a furia di compiacenze e di debolezze.

L'onor. Lanza, in questo momento, si compiace assai di amoreggiare con la Sinistra; egli, così fiero uomo per lo passato, sarebbe disposto di calare agli accordi; e pure di essere in qualche modo liberato da' così detti consorti, è poco meno che pronto a tendere una mano alla Sinistra che forse gli si mostra amica ma che certo gli sarebbe infida!

Non ispetta a noi a dolerci delle nuove tenerezze dell' onor. presidente del Consiglio verso la Sinistra. Pure stimandone l' integrità dell'animo, abbiamo dovuto e dovremo combatterlo; e quindi non possiamo dolerci ch' ei cerchi altrove degli amici.

Ma ben possiamo avvertirlo che il giuoco a cui egli si è messo, è il più pericoloso fra quanti ne offra la politica; poichè con la Sinistra, si può vincere quando si ha la fermezza di combatterla a viso aperto; ma non si può mai impattarla, quando si vuole procedere con lei da amici e da soci.

L' onor. Lanza probabilmente non comprende la situazione come dovrebbe essere compresa, e non scorge i lontani pericoli che essa può trar seco: ma il ricordo storico deve fornirgli a questo proposito tutti gli indizii e i dati desiderabili.

Pensi che nel giugno 67 tutto parea finito e si parlava di avvenimenti di poca importanza e che nell'ottobre arrivammo a Mentana!

Provvegga dunque per questo autunno onor. Lanza! e provvegga ora, con senno e prudenza, perchè se il male ingrossa e le bande, come pare, si moltiplicano a uso funghi, quand' ei vorrà provvedere, sarà già troppo tardi! »

Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano* in data del 18 corrente:

« Stamane gli arrestati della banda Galliani giunsero a Firenze e furono condotti alle Murate. Li ho veduti e posso assicurarvi che non rappresentano molto vantaggiosamente la repubblica universale. Alcuni vestivano ancora la camicia rossa; nessuno di essi sa dire la ragione per cui prese le armi, tutti dichiarano di essere stati ingannati dai loro capi. I rapporti delle autorità affermano che il principale arruolatore era il Galliani, ma intorno a ciò conviene aspettare le risultanze del processo.

« Voi ricorderete gli straordinari rigori introdotti nell'orario dei pubblici uffici, quando vennero al potere i presenti ministri. Fu un fuoco di paglia e nulla più. Ora gli impiegati ricominciarono a recarsi al lavoro all'ora prima stabilita, alle undici vanno a fare il *déjeuner* e alle quattro nei ministeri non si trova più un gatto. Ciò avviene specialmente pel ministero dell'interno, sotto gli occhi dell'onor. Lanza, il gran promulgatore di quei terribili ukase. Le novità durano tre giorni, dice un proverbio fiorentino. Qualche volta non durano che ventiquattr'ore, aggiungo io.

RELAZIONE DELL' ONOREVOLE CHIAVES

(Continuaz. Vedi N. preced.)

Quanto al bacino di carennaggio in Ancona si determinò in lire 320,000 la somma per il compimento delle banchine intraprese a levante dell' area del bacino somma che nel progetto ministeriale non era determinata: risultandone la economia di lire 2,080,000.

Nell' esame del progetto di legge sulla soppressione delle Direzioni speciali del Debito pubblico, mentre si ritenevano non valevoli a combattarne la opportunità le obbiezioni comunicate alla Commissione, si avvertiva al bisogno di conservarne gli Archivi, per la parte che non riguarda il servizio corrente delle due Amministrazioni ed alla opportunità di provvedere all' intermedio, mercè cui potessero richiedersi, anche fuori del luogo dove hanno sede l' Amministrazione del Debito pubblico e la Cassa dei depositi e prestiti, le relative operazioni e queste avvertenze davano luogo all' aggiunta di due articoli nella proposta.

La diminuzione di spesa prodotta da questo progetto è calcolata in L. 400,000.

Al progetto sulle volture catastali fu aggiunta una disposizione per cui ai notai, cancellieri ed uscieri venne imposto l'obbligo di denunziare le mutazioni di proprietà e possesso di stabili avvenute per atti compiuti col loro intervento; e con più diffusa locuzione si volle meglio provvedere alla conservazione dei documenti relativi alle volture.

Lo studio di questa proposta di legge lascia fondatamente sperare alla Commissione che l' aumento di entrata che ne deriverebbe, almeno pel primo anno, non sarà minore di 2,000,000, somma due volte superiore a quella presunta dal ministro proponente.

Nel disegno di legge sul dazio comune, ammessa la restrizione ai Comuni chiusi della facoltà di accordi o d' abbuonamenti col Governo per la riscossione della tassa, e consentito in principio l'appalto per Provincia, si adottava bensì la proposta d'una tassa sulla fabbricazione degli alcool, nella misura indicata dall'art. 6 del progetto a favore dello Stato, ma non era ammesso dalla Commissione a pro' dello Stato l'aumento del decimo sui dazii di consumo.

Quanto ai Comuni, si approvarono le proposte del Ministero; se non che si volle che l'estensione delle tariffe ad altri oggetti, non prima sottoposti a dazio, fosse preceduta dall'avviso della Camera di commercio e venisse approvata per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato. E venne pure dichiarato, dopo non breve discussione al riguardo, che nulla dovesse innovarsi pei dazii di consumo relativi ai cereali ed alle farine.

Voi rammentate, o signori, che a sei milioni fu calcolato ascendere il maggior provento che si ricaverebbe dall'aumento del decimo sul dazio consumo; negato al Governo tale aumento, ne rimase di tanto diminuita la somma presunta nei calcoli esposti dal Ministero riguardo a questa proposta di legge; da cui solo resterebbero a profitto dello Stato quattro milioni per la nuova tassa sugli alcool, calcolati però altri due milioni per effetto della migliorata riscossione del dazio di consumo in vigore. In tutto sei milioni.

Agli aumenti proposti alla tassa di registro e bollo consentiva la Commissione, eccezione fatta delle tasse individualmente inferiori a 10 centesimi, riguardo alle quali vedeva preponderare l'inconveniente del disagio o disturbo dei contribuenti al vantaggio del provento maggiore a favore dello Stato.

Nello esame di questo disegno di legge dovette la Commissione arrestarsi al grave e prossimo avvenimento, che è pur necessario si compia senza ritardo ormai, della unificazione legislativa delle Provincie venete e del mantovano, locchè avrebbe per effetto la impossibilità dell'applicazione in quella parte del regno dell'aumento del decimo sulle tasse di

bollo e registro che attualmente vi si pagano. Prevedendo impertanto il prossimo evento di quella unificazione, a cui sta lavorando altra Commissione dalla Camera incaricata dell'esame del relativo progetto, si propone di dar facoltà al Governo di ordinare per Decreto reale le disposizioni transitorie sulla base di quelle emanate per la Lombardia colla legge 21 aprile 1812, n. 585, riservata solo l'applicazione dell'aumento del decimo, nei termini in cui è formulato nello schema del Ministero, al caso ed al tempo in cui non fosse ancora sancita per legge la unificazione legislativa, quando pur già lo fosse la proposta che qui presentiamo.

Dall'adozione di tale proposta il ministro stima poter derivare un aumento a favore dello Stato di 8,500,000 lire: la Commissione ha fiducia d'aumenti anche maggiori, quando nell'amministrazione relativa siano introdotti quei miglioramenti, dei quali non solo quell'amministrazione è capace, ma di cui ha grandissimo bisogno, come a tutti è noto, e riconobbe esplicitamente lo stesso ministro delle finanze.

Nessuna notevole modificazione venne introdotta nel progetto di legge concernente la tassa sui fabbricati, tranne che come in casi e provvedimenti analoghi sempre suol farsi, vennero dichiarati esenti dalle multe incorse per mancanza od inesattezza di denuncie nell'antecedente quinquennio coloro che esattamente facessero le nuove denuncie nei termini che il Governo per decreto reale fisserebbe, a norma dell'ultimo articolo del progetto in discorso.

Si presume un maggior prodotto di circa due milioni dall'approvazione di questa proposta di legge.

Fra i cespiti d'aumento di tassa a favore dello Stato proposti dal ministro alla nostra approvazione, già dissi essere di gran lunga il più rilevante quello dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

La Commissione approvò in massima l'accrescimento dell'aliquota dell'imposta, e la soppressione della facoltà spettante ai comuni ed alle provincie di sovraimporre a questa tassa centesimi addizionali.

Non fu consentita alle provincie la facoltà del *ratizzo* sui comuni, ossia il prelievo su di essi di un'imposta che dal Ministero proponevasi non maggiore del cinque per cento sull'ammontare dei redditi ordinarii del comune, e ciò dopo lunga disanima, da cui sembrò uscisse preponderante il concetto d'impedire una inevitabile ineguaglianza di aggravio tra i varii comuni d'una stessa provincia.

Proponendosi che l'imposta sia commisurata e dovuta sui redditi dell'anno immediatamente antecedente all'epoca in cui deve esser fatta la dichiarazione, si riconobbe non trovar luogo opportuno la disposizione che accennava a compensi per cessazione di redditi nell'anno immediatamente successivo.

Non fu consentita la tassa di ricchezza mobile sui redditi dell'industria agraria esercitata dal proprietario del fondo. Oltre che per legge antecedente codesta tassa fu convertita in un nuovo decimo addizionale alla fondiaria, si riconobbe non potersi entrare in cotale sistema senza determinare con criterii semplici il reddito spettante all'industria agraria esercitata dal proprietario del fondo; criterii che il Ministero dichiarò non possedersi per ora. Pei redditi di natura fondiaria si ammise la tassa soltanto là dove non fosse pagato tributo fondiario nè direttamente, nè indirettamente.

Finalmente, per amor di semplificazione ed allo scopo di rendere più sopportabile la tassa sui redditi di ricchezza mobile del colono, si pensò di convertirla in una tenue addizionale alla fondiaria nei casi in cui quest'ultima nel principale corrispondesse ad un reddito superiore a quello che dalla legge è fissato come minimo imponibile.

Il favore consentito agli stipendii, pensioni ed assegni pagati dallo Stato, per cui l'imposta sarebbe liquidata sui 4/8 del loro ammontare, venne esteso altresì a quelli pagati dai comuni e dalle provincie ai loro impiegati.

Questo disegno di legge, che importerebbe modificazioni normali e permanenti delle leggi in vigore sulla tassa di ricchezza mobile, si calcola, senza tema di errare, dover produrre un maggior provento allo Stato di lire quaranta milioni all'incirca.

Non di maggiore provento ma solo di diminuzione di spesa poteva farsi calcolo quanto al progetto di legge per il passaggio di alcuni carichi ai comuni e alle provincie; e questa diminuzione di spesa venne resa minore dalle deliberazioni prese al riguardo dalla commissione da cui nulla rimane innovato quanto alle provincie, dappoichè le spese ed il servizio dei sifilicomi e del vaccino, di cui si proponeva il passaggio alle provincie, vi sono fatti passare quanto ai primi ai comuni, e mantenuti quanto al secondo presso il Governo.

In altro disegno di legge la vostra Commissione, avendo deliberato d'introdurre la concessione di quei compensi a cui avrebbero ragione i Municipii per le risorse che in alcuno dei summentovati progetti loro vennero tolte ed in ragguardevole misura, vi propone di accordare ad essi la facoltà d'imporre una tassa sulle rivendite e sugli esercizii di qualunque genere, sotto forma di patente, e di stabilire una tassa sulle vetture e sui domestici.

Ritenuta poi la necessità di ovviare al dissesto che la modificazione del sistema contributivo per qualche tempo recherebbe alla finanza dei Comuni e l'impossibilità di un normale assetto immediato delle nuove imposte a loro concedute, si ritenne ammessibile a favore dei Comuni la temporanea concessione di due terze parti della sopratassa governativa sui fabbricati, cioè, due dei tre decimi attualmente aggiunti alla tassa principale, pel solo anno 1871, ed uno solo di quei tre decimi stessi per l'anno 1872 e non oltre.

Questo progetto, come ognun vede, reca nel bilancio attivo una notevole diminuzione che è permanente in quanto alla tassa sulle vetture e domestici, il cui prodotto è valutato in 2,710,000 lire, e ch'è transitoria quanto ai decimi concessi ai Comuni sulla tassa dei fabbricati, e può calcolarsi in sette milioni.

La diminuzione di spesa in sollievo dello Stato, che da questo progetto si ottiene, certo non compensa quella perdita, poichè non è che di un milione e mezzo all'incirca, costituita di l. 946,589, quanto ai sifilicomi, e di lire 617,500, quanto ai militi a cavallo instituiti nelle Provincie siciliane, la cui spesa si propone venga per metà addossata ai Comuni del territorio ove quello speciale servizio di forza pubblica viene esercitato.

La proposta di legge che la vostra Commissione vi presenta su questa materia terminò di eliminare dal progetto complessivo dei provvedimenti finanziarii l'articolo III, dappoichè ha devolute le tasse sulle vetture e sui domestici ai Comuni, dopo che si era deliberato che le tasse di sanità marittima e i diritti marittimi fossero con leggi distinte riordinati, egualmente che le tasse scolastiche; *e dopo la reiezione della proposta* d'aumento del decimo sulle tasse, sui pesi e sulle misure.

Intanto le deliberazioni prese, come sopra vi ho rapidamente accennato, producevano il seguente risultato complessivo:

A cinquant'otto milioni e mezzo circa potevano calcolarsi gli aumenti d'entrata consentiti;

A diciassette milioni circa le diminuzioni di spesa, tenuto conto dei quattordici milioni e più cui ascendono le economie risultanti della proposta della Commissione incaricata dell'esame della legge sull'esercito, la quale, ottemperando al voto della Camera in seduta del 3 aprile, ne dava formale comunicazione con lettera del 30 aprile dell'onorevolissimo suo presidente alla presidenza della nostra Commissione.

Questi settantacinque milioni e mezzo però venivano ridotti di circa 2,710,000 lire, corrispondenti alla diminuzione di reddito recato nel bilancio attivo, come ho dinanzi accennato. Alla quale diminuzione per l'anno 1871 quella si aggiungerebbe di sette milioni circa pei due decimi sulla tassa dei fabbricati, ceduti ai Comuni, i quali nel 1872 si ridurrebbero a soli tre milioni e mezzo.

Aggiungendo ora ai settantacinque milioni e mezzo che rimarrebbero, i dieci milioni che dal Ministero furono presunti in aumento sulla tassa del macinato, previsione codesta che la Commissione non ha ragione di ritenere infondata, e calcolando in quattro altri milioni la riduzione di spese nei diversi bilanci, ne rimaneva costituita presuntivamente una maggior somma di attivo in settantanove milioni e mezzo di lire, notevolmente inferiore ancora a quella di 110 milioni, la quale il ministro delle finanze nelle sue proposte ci dichiarava abbisognargli a pareggio del bilancio del 1871.

Questa differenza in meno di 30 milioni e mezzo di lire divenne a questo punto, come ognuno comprende, oggetto di gravissima preoccupazione per la vostra Commissione, che lungamente discusse, coll'intervento del ministro delle finanze e del presidente del Consiglio dei ministri, intorno ai mezzi di eliminarla, se non in tutto, almeno nella maggior misura possibile.

Non mancava nella Commissione chi esternasse il parere di arrestare a questo punto ogni ricerca e limitarci agli accrescimenti di gravezze già consentiti, senza più.

Ma assai poteva sull'animo dei più il riflesso alla necessità di far sì che gli aggravi già consentiti non rimanessero senza il corrispettivo al quale soprattutto avevano diritto, quello cioè di un positivo ristauro incontrastabile del credito pubblico, senza del che non avrebbero più potuto dirsi bastantemente giustificati; corrispettivo che effettivamente sarebbe venuto a compensarli, in quanto che i sagrifizii di si gran parte del reddito per il massimo numero dei contribuenti che si erano per tal modo gravati, si risolverebbero così in una incontestabile guarentia del loro avere capitale; considerazione codesta che, agevolmente da tutti compresa, avrebbe certo reso men penoso a tutti e più agevolmente accettabile l'aumento del contributo.

Ad ottenere questo risultato si riteneva impari troppo l'aumento finora consentito, perchè troppo notevole ancora il divario in meno della somma richiesta dal Ministero, e si riconosceva d'altronde che non poteva credersi impossibile, specialmente trattandosi di gravezza eccezionale che avrebbe dovuto avere carattere temporaneo e fors'anco riducibile ad un solo anno, il trovare modo di consentirla senza incontrare difficoltà insuperabili.

A questo modo di eccezionale e temporanea imposizione già si offriva alla Commissione aperta la via dall'articolo IV della proposta complessiva del Ministero che portava l'aumento d'un ventesimo a tutte le imposte dirette; se non che non voleva la Commissione rivenire sopra la decisione già presa di non aumentare altrimenti la tassa fondiaria: e ad accrescere, per soddisfare al tutto, la tassa sulla richezza mobile, benchè solo temporaneamente, era grande la reluttanza, ricordando gli aumenti di cui quel cespite risultava gravato dalle precedenti deliberazione.

Però, non dissimulandosi ch'erano soprattutto i possessori di ricchezza mobile che dovevano del rassodato credito pubblico più direttamente sentire il benefico influsso nelle prospere condizioni di garanzia dei loro capitali, la maggioranza della Commissione ritenne potesse colla imposizione d'un decimo sulle rendite di ricchezza mobile per l'anno 1871, colmare senza grave inconveniente la metà all'incirca di quella differenza di 30 milioni e mezzo che più sopra ho accennato.

E in tale deliberazione realmente venne la Commissione, per cui quel disavanzo per l'anno prossimo rimarrebbe ridotto a poco più di 15 milioni.

(*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 19. — Sappiamo, scrive l'*Esercito* che è stata approvata una nuova pianta del personale medico e farmaceutico.

Da ora in poi, il personale medico sarà così composto: 1 presidente del Consiglio sanitario, 4 ispettori, 6 medici capi, 26 medici sotto capi, 26 medici direttori, 180 medici di reggimento e 300 medici di battaglione.

Il corpo farmaceutico poi si comporrà di: 1 farmacista direttore del laboratorio, 28 farmacisti capi, 34 farmacisti e 20 farmacisti aggiunti.

— Il ministero dell'Istruzione Pubblica ha disposto per un concorso di L. 1600 all'istituzione di un laboratorio di botanica crittogamica in Pavia e domanda anche il concorso del ministero d'agricoltura e commercio.

MODENA, 19. — Il *Panaro* scrive che, in seguito ai torbidi avvenuti domenica a Spilamberto per la tassa sul macinato, e che non ebbero alcuna gravità, furono fatti parecchi arresti.

PARMA, 19. — La tranquillità in tutta la nostra Provincia è inalterata. Qualunque voce contraria fosse in giro, non ha il menomo punto di verità.

(*Patriota*)

GENOVA, 18. — Anche nella nostra provincia venne messa in pratica la misura altrove ordinata di ritirare le armi della guardia nazionale ai comuni dove questa istituzione non funziona. Di questi giorni i comuni di Camogli e di Sampierdarena consegnarono in conseguenza i loro fucili alle autorità incaricate di ritirarle.

La Società operaia di Sampierdarena volgeva in modo evidente da qualche tempo ad una attiva tendenza politica, contraria alla costituzione dello Stato. Già avevano i giornali medesimi che vantano un colore avverso al governo manifestata questa tendenza della Società di cui si tratta, ed il ministero aveva dovuto occuparsi di uno stato di cose tanto contrario all'istituzione legittima della Società operaia. In conseguenza venne dal Consiglio dei ministri, il 15 corrente, deliberato lo scioglimento della Società, e nella giornata d'ieri la deliberazione veniva mandata ad esecuzione mediante l'autorità di pubblica sicurezza. Le carte della Società hanno fornite le prove più convincenti dei fatti che hanno dato luogo alla misura, e specialmente sono cadute sotto sequestro lettere di ricevuta ad essa dirette da Mazzini relativamente ad invii di denaro da servire per l'apostolato repubblicano. La soluzione data a questa agitazione locale ha incontrato la più viva approvazione di tutti coloro che dalle Società operaie aspettano soltanto il miglioramento economico e morale delle classi laboriose, e ripugnano a trovarvi degli elementi di rivoluzione.

(*Gazz. di Genova*).

— Il *Corr. Mercantile* del 18 scrive: E' partita dalla nostra città una compagnia di fanteria alla volta di Sestri Levante; e ciò in seguito alla comparsa di una banda sui confini della provincia da quella parte. Ci mancano per ora altri particolari.

— 19 — L'onor. Podestà deputato e sindaco di Genova, ha presentato alla Camera una petizione di quella Camera di commercio già sottoscritta da circa un centinaio dei principali banchieri e negozianti contro la proposta dell'on. Maiorana Calatabiano.

NAPOLI, 17. — La massima calma regnò tutto il giorno nella nostra Università che si riaperse stamane di buona ora alla presenza del Rettore.

Questi non se ne allontanò se non quando ebbe assicurazione da una deputazione di giovani che essi stessi, per evitare un nuovo intervento di agenti dell'autorità politica, erano pronti ad assumersi la responsabilità del mantenimento dell'ordine nell'Ateneo.

Lodiamo codesta determinazione trovandola dignitosa ed opportuna. (*Pung*).

PALERMO, 14. — Il *Corriere Siciliano* reca:

Sappiamo di qualche voce sparsa ad arte dai soliti amici del disordine, di movimenti di bande e chi sa di cos'altro, che sarebbe avvenuto od apparso in qualche provincia dell'isola.

Possiamo assicurare nel modo più assoluto che di queste voci non c'è principio di verità: aggiungiamo anzi che mai la Sicilia fu tanto scevra di qualunque più piccolo elemento di disordine quanto in questi ultimi giorni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Mémorial diplomatique* dice che l'Ollivier prima di rinunciare all'*interim* degli affari esteri ha voluto regolare la questione della riforma giudiziaria in Egitto. La commissione nominata da Daru per dar parere sulle conclusioni della commissione internazionale del Cairo si era pronunziata in favore delle *riforme*. Ma la Porta desiderava che vi fossero introdotte alcune modificazioni; a tal fine Nubar Pascià, ministro degli affari esteri del vicerè di Egitto si era recato a Parigi. Il ministro egiziano ha avute diverse conferenze con Ollivier, ed avendo ottenuta l'adesione della Francia, ora parte per Vienna ove continuerà le trattative necessarie per ottenere l'adesione anche delle altre potenze rappresentate nella commissione del Cairo.

UNGHERIA, 18. — I progetti di legge relativi alla quota dei confini militari ed alla linea ferroviaria Balkany-Perjamos furono adottati in terza lettura.

BOEMIA, 18. — Il principe Mennsdorf prese oggi possesso della carica di luogotenente della Boemia. Il d.r Smolke conferì per parecchie ore col conte Potocki. I fogli czechi di questa sera non tengono parola di accordi.

SPAGNA. — I giornali di Barcellona annunziano che in quella città giunsero parecchi disertori dell'esercito francese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 1. maggio, con il quale a partire dal 1. luglio prossimo la frazione Muggiano è staccata dal comune di Oleggio Castello ed unita a quella di Gattico, in provincia di Novara.

2. Un R. decreto del 29 aprile, con il quale è nuovamente prorogato a tutto maggio dell'anno corrente il termine stabilito per l'attuazione del R. decreto 5 ottobre 1869, numero 5295, col quale furono determinate alcune modificazioni nei ruoli organici e nelle attribuzioni del personale della carriera superiore dell'amministrazione provinciale.

3 Un R. decreto dell'8 maggio corrente, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal presidente del Consiglio ministro dell'interno, che determina le condizioni di ammissione nella carriera della pubblica sicurezza.

4. Un R. decreto del 1. maggio, con il quale a Nelli comm. Lorenzo, procuratore generale di Corte d'Appello, in aspettativa per motivi di salute, è prorogata l'aspettativa per mesi tre per gli stessi motivi.

5. L'elenco delle ricompense conferite da S. M. il Re alle persone che si resero benemerite della salute pubblica durante il cholera 1867-68.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 19 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 10 colle solite formalità.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Gadda, ministro dei lavori pubblici. In seguito al voto della Camera che approvò ieri la radiazione delle somme iscritte sul bilancio per lavori in corso, per le quali la Commissione riconosceva il bisogno di un apposito progetto di legge, presenta un progetto di legge per maggiori spese, proponendone il rinvio alla Commissione stessa del bilancio.

La Camera approva.

Sono approvati anche i capitoli dal 64 al 72.

Bullo al capitolo 72 propone radiare la somma di L. 18,000 iscritta per una fabbrica da erigersi a Conche per ricovero dell'ingegnere di sezione e del personale idraulico in tempo di piena.

Sostiene che la immissione del Brenta nella laguna di Chioggia produce a quella città ed a Venezia serio pericolo.

Gadda ricorda all'on. Bullo come sia stata nominata una Commissione per provvedere alle lagune venete.

La Camera approva anche per quel capitolo la somma proposta dalla Commissione.

Il cap. 72 *bis* è iscritto per memoria.

Pres. È sospesa la votazione degli articoli del bilancio per annunciare alla Camera che l'onorevole San Donato ed altri intendono di rivolgere alcune domande al presidente del Consiglio sui disordini della Università di Napoli.

La Camera delibera che tale discussione abbia luogo subito.

Lanza dice che crede conveniente di assumere più accurate informazioni in proposito.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Massari, Carini e *Lazzaro* chiedono al Ministero con un ordine del giorno di presentare alla Camera un progetto di legge col quale si provveda al porto di Bari sulle basi con cui fu provveduto quello di Catania.

Sella (ministro delle finanze) risponde che il Governo farà per Bari ciò che fece per Catania, quando Bari avrà fatto la proposta concreta fatta da Catania.

Gadda, ministro dei lavori pubblici. Ricorda che le condizioni del Municipio di Bari non sono quelle di Catania, e che il Governo ridusse della metà il suo credito verso Bari.

Promette all'onorev. Lazzaro che Bari sarà trattata come Catania quando ne avrà seguito l'esempio.

Lazzaro. Dichiara non essere soddisfatto della dichiarazione del ministro.

La seduta è sciolta alle ore 6 1|2.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARII

La Giunta Municipale di Padova ha pubblicato il seguente avviso:

Gli spettacoli delle corse di cavalli soliti a darsi in questa Città avranno luogo nei giorni 24, 27, 28 e 31 luglio p. v. nella Piazza Vittorio Emanuele II.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa consterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna batteria, che giungeranno primi alla meta, dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso.

Nel giorno di domenica 24 *luglio*

CORSA DEI FANTINI

Non saranno ammessi più che 18 cavalli ripartiti in tre batterie. — Ove il numero dei cavalli iscritti sia minore di 9, le batterie si ridurranno a due sole. — I due cavalli che in ciascuna batteria arriveranno primi alla meta dovranno prender parte alla corsa di decisione. — I tre che in questa corsa resteranno vincitori, avranno, oltre alla Bandiera;

Il primo un premio di lire 1000
Il secondo un premio di lire 600
Il terzo un premio di lire 400

Nel giorno di Mercoledì 27 *luglio*

CORSA DEI SEDIOLI

Saranno in questa corsa accettati cavalli d'ogni età e d'ogni razza.

Il numero dei Sedioli ammessi a questa corsa non potrà oltrepassare quello di 12, divisi in tre batterie. — I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera;

Il primo un premio di lire 700
Il secondo un premio di lire 400
Il terzo un premio di lire 200

Nel giorno di giovedì 28 *luglio*

CORSA DELLE BIGHE

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre eguali batterie. — Non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria. — Le tre bighe ammesse alla corsa di decisione avranno, oltre alla Bandiera;

La prima un premio di lire 1800
La seconda un premio di lire 1200
La terza un premio di lire 800

Nel giorno di domenica 31 *luglio*

CORSA DEI SEDIOLI

In questa corsa non saranno accettati se non che cavalli di razza italiana.

I Sedioli ammessi non potranno essere in numero minore di 9, nè oltrepassare quello di 12, divisi in tre batterie, di tre o quattro per ciascheduna. — I cavalli vincitori in ciaccuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno, oltre alla Bandiera;

Il primo un premio di lire 1200
Il secondo un premio di lire 800
Il terzo un premio di lire 400

AVVERTENZE

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita. — Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno iscriverli all'Ufficio Municipale otto giorni innanzi, per poi presentarli alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Dalla seconda corsa dei Sedioli sarà escluso il cavallo che fosse rimasto vincitore nella prima, abbenchè fosse per avventura di razza italiana.

Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali che dovranno essere considerate come appendici al presente avviso. — Pertanto sarà obbligo, sia dei proprietari dei cavalli che dei guidatori, di prenderne conoscenza ed assoggettarvisi, ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 6 e 1|2 pomeridiane, quelle dei Sedioli alle ore 6.

Padova 5 *maggio* 1870.

IL SINDACO
A. MENEGHINI

Il Segretario
P. Bassi

Sconcezze. — La Piazza del Duomo che si presterebbe molto bene per essere ridotta in modo confacente al decoro di un maestoso edifizio com'è la Cattedrale, e che da un lato è fronteggiata dal palazzo del Monte di Pietà e dall'arco monumentale Valaresso, è cambiata invece in una vera cloaca, dove a tutte le ore del giorno fanciulli di ogni età fanno *coram populo* ciò che è bello il tacere.

E' un reclamo che da noi fu mosso altra volta, ma pare che sia costume di badar poco agli appunti della stampa, quantunque si faccia l'eco di legittime lagnanze.

Chi ha viaggiato un poco, non parliamo all'estero, ma soltanto in Italia può attestare se al giorno d'oggi tutte le città dal più al meno non cerchino di utilizzare i più piccoli spazii o per ridurli a giardino, o per tracciarvi semplicemente dei viali ombreggiati: ciò che rallegra la vista e riesce utile alla salute. Lo si dovrebbe fare tanto più nei commodi piazzali del nostro Duomo dei Carmini ecc. non solo per quanto abbiamo detto, ma ben'anco per un riguardo ai tanti forestieri che transitano per quelle parti o vi si recano a visitare i monumenti.

Accattonaggio. — Siamo alle solite; una falange di accattoni varii per sesso e per età ci assale di nuovo coll'inveterata petulanza. Parlino per noi le località dietro Duomo, la via Pedrocchi, il portico dei Servi, a dirla in breve ogni angolo della città.

Eppure ci sono regolamenti..... stampati!!

Chi abita nei pressi di via Mater Domini si lagna che la pubblica quiete vi è continuamente turbata da risse, schiamazzi e canti osceni che offendono anche le orecchie meno castigate.

Quanto a schiamazzi notturni sarebbe lungo registrare i reclami che ci sporgono molti cittadini, e che, per non andare più lontano, riflettono specialmente le contrade S. Fermo e S. Matteo. Fra i riguardi sociali uno dei più giusti è quello di lasciar dormire alla gente i suoi sonni tranquilli. Avviso a chi tocca.

Rinvenimento di un Cadavere. — Questa mane alle ore 9 nelle acque del Canale di Roncajette, in vicinanza di Tarranera frazione del nostro Comune venne pescato il cadavere di certo *Da Vò Casale Giuseppe* d'anni 53 del fu Vincenzo, di condizione benestante.

Sembra che l'infelice, assente da circa quattro giorni siasi dato volontariamente la morte.

Decessi nel giorno 4

Callegari Pietro di Orazio, d'anni 19, tipografo celibe, *Ognisanti*. Salmaso Angelo di Giuseppe d'anni 2, *Idem*. Miglorin Felice fu Angelo d'anni 75, *Spedale Civile*. Rovoletto Elena fu Giuseppe d'anni 40, *Idem*. Cameran Marco di Biagio d'anni 2, *Eremitani*. Dalla Vecchia Bevilacqua Anna fu Antonio d'anni 65, *Ric. B. Pellegrino*. Maran Michiele fu Gio. Maria d'anni 73, domestico coniugato, *S. Francesco*. Più due bambini uno di giorni 29 e l'altro di giorni 14.

Decessi nel giorno 5

Spoladore Fiorido M. Luigia fu Pietro d'anni 55, sarta vedova. *S. Andrea*. Gardan Giacomo, fu Giovanni d'anni 64. *Spedale Civile*. Franco Antonia fu Francesco d'anni 69 *Idem*. Pieropan Antonio, d'anni 27. *Idem*. Salvi Catterina fu Antonio, d'anni 70. *Idem*. Calegari Giuseppe fu Pietro d'anni 2. *S. Giustina*. Bovo Domenico fu Angelo d'anni 76 postiglione, vedovo *S. Anna*.

Decessi nel giorno 6.

Melchior Giacomo di Santo d'anni 35, villico detenuto celibe. *Regia Casa di pena*.

Una lettera del Ministero dell'Interno alle Prefetture stabilisce che:

«I Comuni per svincolare i beni costituenti la dotazione di benefici ecclesiastici di patronato comunale non hanno bisogno dell'autorizzazione sovrana di cui è cenno nella legge 5 giugno 1850. Debbono però essere autorizzati dalla Deputazione provinciale.»

Notizie drammatiche. I giornali annunziano che Adelaide Ristori, la celebre tragica, ha sciolto la sua compagnia e si è ritirata dalle scene.

Un pugno mortale. — L'altro giorno, scrive il *Constitutionnel*, verso le ore tre p. un'individuo di nome Arturo S.... manovale, volendo dare un saggio della sua forza erculea a parecchi dei suoi camerati che siedevano a mensa secolui, vantossi di ammazzare l'un d'essi con un solo pugno.

Sovreccitati da copiose libazioni accettarono la scommessa, ed uno inginocchiatosi davanti al colosso ricevette un pugno così formidabile che lo stese morto al suolo.

Questo tristissimo avvenimento dissipò i vapori del vino che innebriavano gli amici del disgraziato ucciso, i quali vollero prendere la fuga; ma furono rattenuti e condotti davanti al commissario di polizia dei mercati centrali.

Quanto al cadavere dell'individuo, dopo le formalità d'uso venne trasportato al suo domicilio, via Leclerc.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

21 maggio

A mezzodì vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 18,5

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 45,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p
Barometro a 0° — mill.	766,7	765.6	765.3
Termometro centigr.	+24°,3	+27°,8	+23°,2
Direzione del vento	ne2	e2s	0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 19 al mezzodì del 20
Temperatura massima = +28°,6
» minima = +17°,1

ULTIME NOTIZIE

L'*Italie* dice che ieri mattina i ministri si sono riuniti in consiglio sotto la presidenza di S. M. il Re.

Questa mattina (19) il generale Medici è stato ricevuto dal Re, e si è trattenuto lungamente con lui.

S. M. ha chiesto all'onor. Medici i più ampi schiarimenti sulle condizioni della Sicilia, mostrando di prendere il più vivo interesse alle cose dell'isola.

(*Gazz. del Popolo* di Firenze)

Bologna, 20 *maggio* 1870.

Iersera si facevano correr voci allarmanti per la città, ed un supplemento in un foglio locale si compiaceva dipingere a foschi colori la presente situazione della Penisola. Con caratteri marcati si riportavano le più assurde voci.

Nostre particolari informazioni ci mettono in grado di smentire tutte quelle novelle, e di asserire che i *banditi* hanno proprio smesso dalle loro sconsigliate intraprese tanto in Calabria quanto in Toscana e nell'Emilia. La notizia poi di rivoluzione scoppiata a Torino è una invenzione di cattivo genere. (*Gazz. dell'Emilia*)

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 19. — Banca: Aumento numerario milioni 13, anticipazioni 1 1|8, conti particolari 29 1|4. Diminuzione portafoglio 9, biglietti 21, tesoro 1|8.

Assicurasi che Grammont partirà domenica per Vienna e resterà assente una settimana. Dicesi che Lavalette sarà nominato ministro a Vienna, Latour d'Auvergne a Londra e Laguerronnière a Madrid. L'imperatore riceverà sabato i risultati del plebiscito. Assicurasi che pronunzierà un discorso assai liberale. Ieri vennero fatti altri cinque arresti, che hanno relazione colla cospirazione.

LISBONA, 19. — Stamane all'ora una il marasciallo Saldanha con sei battaglioni fece un *pronunciamento*. La guardia del palazzo resistette. Sette soldati restarono uccisi e trenta feriti. Saldanha impadronissi del forte di San Giorgio. Alle ore 4 di mattina Saldanha entrò in palazzo ed ebbe una lunga conferenza col Re. Fu chiamato il duca di Loulè che diede le sue dimissioni. Saldanha è incaricato di formare un nuovo gabinetto. Egli terrà il portafoglio della guerra. Oporto ed altre città secondarono il movimento che però è puramente militare. La popolazione è completamente tranquilla: probabilmente la Camera verrà sciolta.

LISBONA, 20. — Dopo un combattimento dinanzi al palazzo Reale le truppe fraternizzarono insieme. Il castello è ora occupato da contadini armati; vi fu inalberata la bandiera Nazionale. Durante il combattimento fecesi una scarica contro le finestre del palazzo. Il popolo gridava: *Viva il Re, viva l'esercito, abbasso il Ministero*.

Bartolomeo Moschin gerente respons.

Ecco ancora una chiarissima prova dell'efficacità del Fosfato di ferro di Leras dottore in scienza, per la guarigione dei pallidi colori, mali di stomaco, e di tutte le malattie che derivano dall'impoverimento di sangue. I medici più distinti ne danno i seguenti rapporti:

«La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sopra le pillole; per me, egli è superiore a qualunque preparazione iodata.»

Arnal
Medico di S. M. l'Imperatore

«Di tutti i ferruginosi noi non ne conosciamo alcuno che agisca così prontamente e così favorevolmente..... senza fatica per lo stomaco.»

Belloc, Baume, Bigot, Follet e Prevost
Medici degli ospedali

Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro, Roberti. 3—32

Il sottoscritto non sa capire come il nostro benemerito Municipio che pure spiegò tanta energia per organizzare il servizio dei fiaccherai non tenga lo stesso sistema coi conduttori degli *omnibus* addetti agli alberghi, e relativi domestici di piazza. Anche oggi i figli della principessa di *Solms* alloggiata nell'albergo dell'*Aquila d'Oro* furono fatti salire quasi a forza nell'*omnibus* del *Grand Hôtel Royal de l'Etoile d'Or* (Fanti). Condotti nel suddetto albergo dovettero prendere un *fiacre* onde recarsi all'*Aquila d'Oro*.

Avviso a chi tocca.

VESPASIANO TORRESAN

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla *principale* gazzetta medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*. pag. 744 N. 62

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera iela all'Arnica di Galleeni* è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani*.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco *O. Galleani, Milano*. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutt'Europa,
franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

La Gazzetta del Popolo

POLITICA SOCIALE TECNOLOGICA

Si pubblica in PADOVA alla Tipografia Sacchetto nelle ore pomeridiane di ogni Domenica — coi dispacci telegrafici della giornata. — Si vende a Centesimi 5 al numero, anche arretrato.

Abbuonamento annuo it. lire 3 comprese le spese postali d'invio a domicilio.

NOVITA' LIBRARIE
vendibili
ALLA LIBRERIA SACCHETTO

Fambri Paulo. Volontari e regolari - Libri tre - Firenze, 187. . . . L. 4.—
Camerini E. Profili letterari - Firenze. 1870 » 4.—
Belli G. G. Duecento Sonetti in dialetto romanesco - Firenze 1870 . . . . . » 3.—
Sangiorgi G. Studi elementari di Enciclopedia giuridica - Bologna, 1870 . » 5.—
Chasles E. Histoire nationale de la litterature française - Paris, 1870 . . . » 7.—

NOTIZIE DI BORSA

	maggio 18	19
Parigi		
Rend. francese 3 0[0	75 10	75 07
» italiana 5 0[0	59 05	59 —
(*Valori diversi*)		
Ferrovie Lomb.-Venete	393 —	390 —
Obbligazioni	246 —	245 25
Ferrovie romane	57 50	57 —
Obbligazioni	135 —	135 —
Ferrovie Vittorio Eman.	158 50	157 50
Obbligaz. ferrovie merid.	173 —	172 —
Cambio sull'Italia	2 5[8	2 1[2
Credito mobiliare franc.	245	250 —
Obblig. della regìa tab.	461	461 —
Azioni » » »	730 —	710 —

Vienna 19
Cambio su Londra 123 90
Londra 19
Consolidati inglesi 94 1[2

BORSA DI FIRENZE
20 *maggio*

Rendita 60 25 60 20
Oro 20 54
Londra tre mesi 25 67
Francia tre mesi 102 60
Prestito nazionale 85 15 85 05
Obblig. regia tabacchi 475 —
Azioni regia tabacchi 722 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2340
Azioni strade ferrate merid. 353 50
Ochlig. » » » 178 —
Buoni » » » 444 —
Obbligazioni ecclesiastiche 79 30

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Veneto-Lombarda
SECONDO ESERCIZIO
COSTITUITA IN VENEZIA ALLO SCOPO DI AGEVOLARE LA DIRETTA IMPORTAZIONE DI
Seme bachi del Giappone per l'anno 1871

Colla Presidenza dei signori:
Conte ***NICOLA PAPADOPOLI*** di Venezia, *Presidente*.

Cav. ***Moisè Vita Jacur*** di Padova	Vicepresidente	Cav. ***Maso Trieste*** di Padova,	Consigliere
Bar. ***Baldassare Galbiati*** di Milano	»	***Natale Bonanni*** di Udine,	»
Conte ***Aldo Annoni*** di Milano	Consigliere	Conte ***Ferdinando Zucchini*** di Bologna	»

L'Associazione è composta dei signori:

Conti ***Nicola*** ed ***Angelo Papadopoli***	*Venezia*	Ing. ***Giovanni Biffi***	*Milano*
Bar. ***Giuseppe Treves dei Bonfili***	»	Frat. ***Sconfietti*** succ. ***Locatelli***	»
M. ed ***A. Errera*** e ***C.***	»	***T. Pozzi***	»
Cav. ***Elia Vivante*** fu ***M.***	»	***Carlo Antongini***	»
Conte ***Luigi Camerini***	*Padova*	***Villa Vimercati*** e ***C.***	»
Cav. ***Giacobbe*** e ***Maso*** frat. ***Trieste***	»	Nobile ***Alessandro Besozzi***	»
Cav. ***Moisè Vita Jacur***	»	***Jung*** e ***C.*** successori ***Impresa Franchetti***	»
Emanuele Romanin	»	***Aron Pace Norsa***	*Mantova*
Abramo Lattes	*Treviso*	***Augusto Norsa***	»
Natale Bonanni	*Udine*	Conte ***Ferdinando Zucchini***	*Bologna*
Conte ***Aldo Annoni***	*Milano*	Fratelli ***Weill-Schott***	*Firenze*
Bar. ***Baldassare Galbiati***	»	***Mazzuchelli Sartirana*** e ***C.*** Banco internaz.	*Brindisi*
Figli ***Weill-Schott*** e ***C.***	»	***Caliman De-Minerbi***	*Trieste*
Cav. ***Francesco Basevi***	»		

ed apre una sottoscrizione per ricevere dai singoli possidenti e coltivatori commissioni onde importare per loro esclusivo conto ***buoni Cartoni annuali seme bachi, originari del Giappone,*** incaricando degli acquisti il signor ***Carlo Antongini*** di Milano, esperto bachicultore e pratico del Giappone.

CONDIZIONI

1. La sottoscrizione viene stabilita in quote di N. cinque (5) Cartoni cadauna.
2. Ad ogni quota sottoscritta incomberà le seguenti rate di pagamento:
   It. Lire **10** all'atto della sottoscrizione. | It. Lire **40** alla fine di agosto p. v.
   It. Lire **30** alla fine di giugno p. v. | ed il **saldo** alla consegna dei Cartoni;
   bene inteso però che se il costo risultasse inferiore alle anticipazioni già fatte, l'associazione rifonderà la differenza ai singoli sottoscrittori.
3. Il prezzo dei Cartoni sarà determinato dal loro costo d'origine aggiuntevi tutte le spese relative. I Cartoni saranno timbrati dalla R. Legazione italiana al Giappone.
4. L'acquisto dei Cartoni si farà in qualità verde o bianca a seconda che il committente avrà indicato nella scheda di sottoscrizione.
5. La distribuzione dei Cartoni al loro arrivo avrà luogo coll'intervento di dieci fra i maggiori sottoscrittori, in quattro centri principali, cioè **Venezia, Milano, Udine, Padova.**
6. La sottoscrizione rimarrà aperta dal 15 marzo al 20 giugno 1870, presso tutte le Camere di Commercio e Comizii agrarii delle provincie venete e lombarde

ed in **Padova** presso la Ditta **Moisè Vita Jacur.** 3-280

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTA ITALIA
FERMO CONTI e COMP.
Milano, Via Lauro, 6

Importazioni Cartoni Seme Bachi del Giappone per la Campagna 1871
Mandatario sig. ***Secon Salado*** *di Cuneo*

CONDIZIONI: vedi programma 1. Febbraio 1870. Alla sottoscrizione da pagarsi Lire **3** - per Cartone altre L. **5** - dal 15 al 30 giugno, saldo alla consegna dei Cartoni. Le sottoscrizioni sono aperte a tutto il 5 Luglio presso la Banca signori **FERMO CONTI e C**, Milano, sig. **Secondo Sala**, di Cuneo e presso i vari rappresentanti.

La Società onde esperimentare la qualità di alcune centinaia d'oncie seme *Bokara* a bozzolo giallo, speditogli da una rispettabile Casa di Mosca, ne fece distribuzione in dettaglio a diversi primari bachicultori della Lombardia, per la coltivazione a prodotto, e però avanti impegnare i coltivatori pel raccolto 1871, ne attende il risultato, che se favorevole, aprirà nel Giugno p. f. una sottoscrizione anche pel seme *Bokara*.

Dirigersi per le sottoscrizioni in Padova presso li signori **Eredi di Abramo Cases**, S. Carlo ex Casa Zabarella. 5—236

DEL BON e COMP.
IN PADOVA
Fabbrica d'inchiostri
d'ogni qualità
per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia
NERI, BLEU e COLORATI
Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
I listini si spediscono dietro domanda affrancata 29-158

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini: questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora. Lo Sciroppo di Archachon presso Bordeaux, e nelle foreste la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito — In Padova presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo e **Pianeri e Mauro** all'Università e **Ferdinando Roberti** al Carmine. 14—28

N. 4562 EDITTO

Si rende noto che con odierna deliberazione pari numero fu interdetto per imbecillità Antonio Mengato fu Domenico di Selvazzano, d'anni 21, e gli fu deputato in curatore il dott. Girolamo Armellini di qui.

Dal R. Tribunale Provinciale,
Padova, 29 aprile 1870.
Il Presidente
Zanella

3 | 327 Carnio d.

Pesi e Misure
a sistema metrico

Il signor Rossi proprietario del negozio in piazza Cavour avverte, che trattenendosi in Padova soltanto fino al 25 del mese corrente, è intenzionato di vendere la sua merce col ribasso del 20 0[0 per cui spera che si vorrà approffittare di tale **favorevole occasione.** 3—276

Avviso Interessante
per le
SIGNORE!

Nel negozio merci testè aperto in via dei Servi e precisamente vicino alla libreria signori Salmin, vi è un grande assortimento dei migliori busti di Francia che si vendono **al puro prezzo di fabbrica.**

3—279

Rappresentanza e Deposito
presso
J. WOLLMANN
PADOVA, Via S. Francesco N. 3800.

50—46

Queste Casse alle quali soltanto vennero aggiudicati **i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali,** e che uniscono alla massima solidità un **elegantissimo esteriore** diedero anche di recente nuove luminose prove della sicurezza, che offrono tanto contro le infrazioni, quanto contro gl'incendi, come risulta dai seguenti fatti:

« Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana 'il quale non potè essere perpetrato che da esperti artefici, le porte essendo state aperte senza la minima lesione.

« **Lo scrigno principale però uscito dalle officine dei signori F. Wertheim e Comp.,** resistette ai più violenti e manifesti tentativi d'infrazione, salvando per tal guisa il vistoso suo contenuto. »

(*Presse* di Vienna 28 gennaio 1870)

« Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli, una cassa di F. Wertheim e Comp., che era stata per 16 ore esposta al fuoco il più intenso, conservava illesi dall'elemento distruttore, importantissimi documenti e ragguardevoli somme di denaro in esso rinchiuse.

« *Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.*

Visto il Ministro degli Esteri della Sublime Porta

Tradotto dall'Imperiale Interprete Ottomano
AARISI

Tornii per Offi ine di Matematica e di Ottica e per Istituti di Fisica e di Astronomia. Macchine per tagliare longitudinalmente le canne misuratrici, si trovano nella FABBRICA di AUGUSTO HAMANN, in BERLINO, Kaiserstrasse. 1—283

GOTTA
E
Reumatismi
il metodo del dott. LAVILLE

della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di *Gotta* come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del Chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza riassunti in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent* farmacista della scuola di Parigi *solo* ex preparatore del dott. *Laville* e il *solo* da lui autorizzato. — **Agenti** per l'Italia **A. Manzoni e Comp.** via della Sala, n. 10 e vendita in detaglio nelle farmacie Cornelio Roberti e Pianeri Mauro in Padova e nelle primarie d'Italia.

5—216

STABILIMENTO IDROPERATICO
diretto dal dott. cav. **Guelpa**
20.ma Apertura col 1 giugno 1870
ancora in Coppa
presso il Santuario e la città di Biella.
Indirizzare le domande a Biella al Direttore. 4—256

SPECIALITA' CONTRO GL'INSETTI
DEL CELEBRE BOTANICO
W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)

Polvere insetticida per distruggere le **pulci** e **pidocchi** — Prezzo Centesimi 50 alla scatola.

Composto contro gli **scarafaggi** e le **formiche** anche per bigattiere — Prezzo Cent. 80 alla scatola.

Unguento inodoro per distruggere le **cimici** — Prezzo Centesimi 75 al vaso.

Polvere vegetale contro i **sorci, topi, talpe** ed altri animali di simil natura — Centesimi 80 alla scatola.

NB. Ad ogni scatola o vaso va unita dettagliata istruzione — Deposito e vendita presso la farmacia **O. Gallcani**, via Meravigli n 24, Milano (sconto d'uso in commercio).

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A *Vicenza*, Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paniucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

ACQUA DI ANATERINA

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbose che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina perla bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo

Vienna. 'cont. ENRICHETTA GAVA

E in vendita alla Libreria Sacchetto.

IL
MANUALE
DI
PATOLOGIA GENERALE
del professore
C. ROSANELLI
1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa.

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Sotto questo titolo, la **Libreria Editrice Sacchetto** intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo

LUSSANA prof. F.

FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI
con tavole litografate

A questo terrano dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce *gratis* a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio. Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI. Piazza Luccoli N. 2, piano 1° Genova. 11—42

Epilessia
Malcaduco

Guida della Città di Padova
e suoi principali contorni
di **P. Selvatico** — Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.